

Socialmente, un'anticipazione del teatro contemporaneo!
di Ambra Passetti

Lo spettacolo *Socialmente*, che vede come registi e protagonisti Francesco Alberici e Claudia Marsicano, compie dieci anni dalla sua realizzazione.

Dopo aver creato una propria compagnia "Frigoproduzioni" iniziano a lavorare a questa rappresentazione.

Il lavoro creato parte da piccole intuizioni per poi espandersi in tematiche molto più grosse e specifiche.

Riferendosi al titolo, possiamo ipotizzare che cosa verrà trattato sulla scena: la contrapposizione dell'incontro nella vita sociale e l'incontro nella vita delle piattaforme mediatiche.

Ciò avviene in una messa in scena scarna data da: un televisore, messo davanti a un vecchio divano, sul quale si vedono i due protagonisti, per la maggior parte dei momenti dello spettacolo, una coppia di giovani estraniati sia fra di loro sia dal contesto reale.

All'estremità destra del palco un vecchio frigo blu con una "f" bianca, che verrà utilizzato come un terzo personaggio o una porta per entrare a contatto con una specifica dimensione.

Francesco Alberici e Claudia Marsicano sono attori-registi di questa performance che, vista con sguardo odierno, per alcuni lati ci sembra un po' datata ma per la sua unicità atemporale diventa un focus su quello che nella società odierna ci caratterizza anche soprattutto in maniera negativa.

La sua domanda di partenza: "Che cosa stanno causando i social nella nostra vita?"

diviene un'analisi sociologica su ciò che i social network ci hanno dettato fin dai loro primi anni.

Notiamo l'uso dello Sproloquio quando i due personaggi davanti al televisore hanno scambi comunicativi dettati da esclamazioni a monosillabi oppure dettate da allitterazioni: in cui i temi trattati e il lato sociale della coppia è apatico e senza alcuna definizione sintattica, immerso in un contesto fatto da *sketch*.

I quali erano scanditi dall'arrivo del buio, accompagnato per alcuni particolari casi, dal sound un piccolo scambio di "domanda e risposta" sulla funzionalità dei social (Facebook o Youtube).

Subito dopo al raccendersi delle luci si entrava in ciò che è stato anticipato dall'ascolto.

Il pubblico non vedeva più la coppia ma un singolo protagonista.

Il quale accompagnato sia da luci specifiche, di colori primari e neutri con cambio direzionale, sia da l'uso del corpo e della mimica facciale e dalla propria posizione sul palco portava l'esempio più nel dettaglio di ciò che è stato anticipato nel buio.

Il continuo alternarsi delle fasi dello spettacolo mai con causa-effetto ben definiti e precisi fa collocare lo spettacolo nel teatro moderno di oggi, quel teatro che non si basa più su una linea temporale con personaggi ben delimitati bensì su mettere sottomano allo spettatore ciò che non riesce a tenere sotto controllo.

In modalità da creare prima un distacco da ciò che vede: "questo non sono io, impossibile non farei mai così" per poi solo alla conclusione della performance avere la coscienza di comprendere ciò che ha visto e comprenderne il significato nascosto.

Questo è il grande pregio della compagnia Frigoproduzioni, oltre a quello di aver creato uno spettacolo che anticipa il cambiamento, se non la rivoluzione del teatro, appena andata davanti ai primi sguardi del pubblico.

Il gioco visivo e sonoro è uno dei giochi che fa divertire il pubblico, quanto l'uso dello sproloquio.

Quando in scena sono tutte e due gli interpreti, il sonoro, oltre a creare i confini da una scenetta all'altra, dà l'impatto social sui due corpi e crea un'armonia o un contrasto su ciò che lo spettatore vede messo in azione dagli interpreti. Il Finale è un finale aperto uno di quelli che crea sgomento al pubblico che pur non avendo capito il motivo c'è qualcosa che non li quadra e avrebbe bisogno di vederlo diverse volte così da unire il puzzle perfettamente.